



VENERDI SANTO PASSIONE DEL SIGNORE

3 aprile 2026

ACCOGLIERE

Lasciamo che il silenzio oggi invada il nostro cuore in questa azione liturgica. Al suo centro è il mistero della croce del Signore, della sua passione e morte. Lasciamo che il silenzio avvolga e scandisca i quattro momenti della celebrazione: la lettura della Parola di Dio col racconto della Passione, la solenne preghiera universale, l'adorazione della Croce, la Comunione. Prepariamoci a seguire con viva partecipazione Gesù nella sua Passione, a contemplare la Croce dalla quale è scaturita la nostra salvezza, ad entrare nel mistero della morte di Cristo, preludio della sua risurrezione.

Il sacerdote e i ministri si recano all'altare, e qui, prostrati a terra, pregano in silenzio per breve tempo. Poi, alla sede, il sacerdote dice:

COLLETTA

C. Ricordati, o Padre, della tua misericordia e santifica con eterna protezione i tuoi fedeli, per i quali Cristo, tuo Figlio, ha istituito nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A. Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Egli è stato trafitto per le nostre colpe.

Dal libro del profeta Isaia (quarto canto del servo del Signore)

Is 52,13-53,12

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?

A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio
Salmo Responsoriale**

PARROCCHIA **Ss. Apostoli Pietro e Paolo - San Chirico Raparo** –
Santuario Diocesano della Famiglia “Santa Sinforosa, San Getulio e figli martiri”
Chiesa Giubilare

Dal Salmo 30 (31)

R. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; difendimi per la tua giustizia. Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.
R/.

Sono il rifiuto dei miei nemici e persino dei miei vicini, il terrore dei miei conoscenti; chi mi vede per strada mi sfugge. Sono come un morto, lontano dal cuore; sono come un cocciolo da gettare. **R/.**

Ma io confido in te, Signore; dico: «Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani». Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori. **R/.**

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore. **R/.**

Seconda Lettura

Cristo imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono.

Dalla lettera agli Ebrei

Eb 4,14-16;5,7-9

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

[Cristo, infatti,] nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

R. Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

R. Gloria e lode a te, Cristo Signore!

† Vangelo

Passione del Signore.

(Indicazioni per la lettura dialogata. **X** = Gesù; **C** = Cronista; **P** = Popolo).

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni

Gv 18,1-19,42

C In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: **X** «Chi cercate?». **C** Gli risposero: **P** «Gesù, il Nazareno». **C** Disse loro Gesù: **X** «Sono io!». **C** Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: **X** «Chi cercate?». **C** Risposero: **P** «Gesù, il Nazareno». **C** Gesù replicò: **X** «Vi ho detto: Sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», **C** perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: **X** «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

C Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: **P** «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». **C** Egli rispose: **P** «Non lo sono». **C** Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: **X** «Io ho

PARROCCHIA **Ss. Apostoli Pietro e Paolo - San Chirico Raparo** –
Santuario Diocesano della Famiglia “Santa Sinforosa, San Getulio e figli martiri”
Chiesa Giubilare

parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». **C** Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: **P** «Così rispondi al sommo sacerdote?». **C** Gli rispose Gesù: **X** «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». **C** Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: **P** «Non sei anche tu uno dei tuoi discepoli?». **C** Egli lo negò e disse: **P** «Non lo sono». **C** Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: **P** «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». **C** Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Il mio regno non è di questo mondo
Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: **P** «Che accusa portate contro quest'uomo?». **C** Gli risposero: **P** «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». **C** Allora Pilato disse loro: **P** «Prendetelo voi e giudicatelolo secondo la vostra Legge!». **C** Gli risposero i Giudei: **P** «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». **C** Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: **P** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** Gesù rispose: **X** «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». **C** Pilato disse: **P** «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». **C** Rispose Gesù: **X** «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». **C** Allora Pilato gli disse: **P** «Dunque tu sei re?». **C** Rispose Gesù: **X** «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». **C** Gli dice Pilato: **P** «Che cos'è la verità?».

C E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: **P** «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C** Allora

essi gridarono di nuovo: **P** «Non costui, ma Barabba!». **C** Barabba era un brigante.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: **P** «Salve, re dei Giudei!». **C** E gli davano schiaffi.

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: **P** «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». **C** Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: **P** «Ecco l'uomo!». **C** Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: **P** «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». **C** Disse loro Pilato: **P** «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». **C** Gli risposero i Giudei: **P** «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

C All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: **P** «Di dove sei tu?». **C** Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: **P** «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». **C** Gli rispose Gesù: **X** «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

C Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: **P** «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». **C** Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: **P** «Ecco il vostro re!». **C** Ma quelli gridarono: **P** «Via! Via! Crocifiggilo!». **C** Disse loro Pilato: **P** «Metterò in croce il vostro re?». **C** Risposero i capi dei sacerdoti: **P** «Non abbiamo altro re che Cesare». **C** Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: **P** «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: io sono il re dei Giudei"». **C** Rispose Pilato: **P** «Quel che ho scritto, ho scritto». **C** I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti,

ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d’un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: **P** «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». **C** Così si compiva la Scrittura, che dice: “Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte”. E i soldati fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: **X** «Donna, ecco tuo figlio!». **C** Poi disse al discepolo: **X** «Ecco tua madre!». **C** E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: **X** «Ho sete». **C** Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: **X** «È compiuto!». **C** E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Qui si genuflette e si fa una breve pausa

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all’uno e all’altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

Preghiera universale

I. Per la santa Chiesa

Preghiamo, fratelli e sorelle, per la santa Chiesa di Dio. Il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e sicura, di rendere gloria a Dio Padre onnipotente.

Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l’opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con fede salda nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

II. Per il Papa

Preghiamo per il nostro santo padre il papa **N.** Il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell’ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa come guida e pastore del popolo santo di Dio.

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che regge l’universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede. Per Cristo nostro Signore. R. Amen

III. Per tutti i fedeli di ogni ordine e grado.

Preghiamo per il nostro vescovo **N.** per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi, e per tutto il popolo dei fedeli.

Dio onnipotente ed eterno, che con il tuo Spirito guidi e santifichi tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo, perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e grado ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

IV. Per i catecumeni

Preghiamo per i [nostri] catecumeni. Il Signore Dio nostro apra i loro cuori all’ascolto e dischiuda la porta della misericordia, perché mediante il lavacro di rigenerazione ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, Signore nostro. **Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei [nostri] catecumeni l’intelligenza della fede, perché, nati a**

vita nuova nel fonte battesimale, siano accolti tra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

V. Per l'unità dei cristiani

Preghiamo per tutti i fratelli e le sorelle che credono in Cristo. Il Signore Dio nostro raduni e custodisca nell'unica sua Chiesa quanti testimoniano la verità con le loro opere.

Dio onnipotente ed eterno, che raduni i tuoi figli ovunque dispersi e li custodisci nell'unità, volgi lo sguardo al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo siano una cosa sola nell'integrità della fede e nel vincolo dell'amore. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

VI. Per gli Ebrei

Preghiamo per gli Ebrei. Il Signore Dio nostro, che a loro per primi ha rivolto la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

Dio onnipotente ed eterno, che hai affidato le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, esaudisci con bontà le preghiere della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen

VII. Per coloro che non credono in Cristo

Preghiamo per coloro che non credono in Cristo. Illuminati dallo Spirito Santo, possano anch'essi entrare nella via della salvezza.

Dio onnipotente ed eterno, dona a coloro che non credono in Cristo di trovare la verità camminando alla tua presenza con cuore sincero, e concedi a noi di essere nel mondo testimoni più autentici della tua carità, progredendo nell'amore vicendevole e nella piena conoscenza del mistero della tua vita. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen

VIII. Per coloro che non credono in Dio

Preghiamo per coloro che non credono in Dio. Praticando la giustizia con cuore sincero, giungano alla conoscenza del Dio vero.

Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te che solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, tra le difficoltà della vita, tutti riconoscano i segni della tua bontà e, stimolati dalla nostra testimonianza,

abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e Padre di tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

IX. Per i governanti

Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile. Il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace.

Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, la prosperità dei popoli e la libertà religiosa. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

X. Per quanti sono nella prova

Preghiamo, fratelli e sorelle, Dio Padre onnipotente, perché purifichi il mondo dagli errori, allontani le malattie, vinca la fame, renda la libertà ai prigionieri, spezzi le catene, conceda sicurezza a chi viaggia, il ritorno ai lontani da casa, la salute agli ammalati e ai morenti la salvezza eterna.

Dio onnipotente ed eterno, consolazione degli afflitti, sostegno dei sofferenti, ascolta il grido di coloro che sono nella prova, perché tutti nelle loro necessità sperimentino la gioia di aver trovato il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen

Adorazione della Santa Croce

Il sacerdote avvia la processione durante la quale viene elevata e presentata la Croce, cantando per tre volte:

Ostensione della croce

Ecco il legno della croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo. *(Tre volte)*

R. Venite adoriamo

Tutti s'inginocchiano in silenziosa adorazione. Durante la processione dell'adorazione della Croce si cantano l'antifona, i «Lamenti del Signore» o altri canti adatti.

ANTIFONA

Adoriamo la tua Croce, o Signore, lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica: su di noi faccia splendere il suo volto e abbia misericordia di noi.

Adoriamo la tua Croce...

LAMENTI DEL SIGNORE I

Popolo mio che male ti ho fatto?

In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io ti ho guidato fuori dall’Egitto,
e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.
Popolo mio che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.

*Hágios o Theós. Sanctus Deus.
Hágios ischyrós. Sanctus fortis.
Hágios athánatos, eléison himás.
Sanctus immortális, miserére nobis.*

Io ti ho guidato quarant’anni nel deserto, ti ho sfamato con manna, ti ho introdotto in un paese fecondo, e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

Hágios o Theós...

Che altro avrei dovuto fare e non ti ho fatto? Io ti ho piantato, mia scelta e florida vigna, ma tu mi sei divenuta aspra e amara: poiché mi hai spento la sete con aceto e hai piantato una lancia nel petto del tuo Salvatore.

Hágios o Theós...

LAMENTI DEL SIGNORE II

Io per te ho flagellato l’Egitto e i suoi primogeniti, e tu mi hai consegnato per esser flagellato.

Popolo mio, che male ti ho fatto? In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io ti ho guidato fuori dall’Egitto e ho sommerso il faraone nel Mar Rosso, e tu mi hai consegnato ai capi dei sacerdoti.

Io ho aperto davanti a te il mare,
e tu mi hai aperto con la lancia il costato.

Io ti ho fatto strada con la nube,
e tu mi hai condotto al pretorio di Pilato.

Io ti ho nutrito con manna nel deserto, e tu mi hai colpito con schiaffi e flagelli.

Io ti ho dissetato dalla rupe con acqua di salvezza, e tu mi hai dissetato con fiele e aceto.

Io per te ho colpito i re dei Cananei, e tu hai colpito il mio capo con la canna.

Io ti ho posto in mano uno scettro regale, e tu hai posto sul mio capo una corona di spine.

Io ti ho esaltato con grande potenza, e tu mi ha sospeso al patibolo della croce.

INNO

O Croce fedele e gloriosa o albero nobile e santo, un altro non v’è nella selva, di rami e di fronde a te uguale: tu sei il dolce legno che porta appeso il Signore del mondo.

Esalti ogni lingua nel canto lo scontro e la grande vittoria, e sopra il trofeo della Croce proclami quel grande trionfo, poiché il redentore del mondo fu ucciso e ha vinto la morte.

O Croce fedele e gloriosa o albero nobile e santo, un altro non v’è nella selva, di rami e di fronde a te uguale: tu sei il dolce legno che porta appeso il Signore del mondo.

Pietoso il Signore rivolse lo sguardo al peccato di Adamo: quando egli del frutto proibito gustò e la morte lo colse, un albero scelse a rimedio del male dell’albero antico.

Tu sei il dolce legno che porta appeso il Signore del mondo.

(Questa conclusione non si omette mai e si dice da tutti).

Al Padre e al Figlio sia gloria, e gloria allo Spirito Santo: eterna la lode s’innalzi all’Unico e Trino Signore che il mondo ha creato e redento e tutti noi salva per grazia.

Amen.

Il diacono o, in sua assenza il sacerdote, riporta il SS. Sacramento dal luogo della reposizione all’altare: tutti rimangono in piedi in silenzio. Poi il sacerdote ad alta voce invita l’assemblea a recitare il Padre nostro.

RITI DI COMUNIONE

A. Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

C. Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

A. Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

C. Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

A. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa : ma dì soltanto una parola e io sarò salvato.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai rinnovati con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

Amen

ORAZIONE SUL POPOLO

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo che ha celebrato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Amen.